

NUOVO VARO A FLENSBURG



Il traghetto ro-ro "Maria Grazia Onorato", varato ieri presso il cantiere di Flensburg. Opererà sulla rotta Genova-Livorno-Catania-Malta

Onorato vara la "nave-manifesto"

L'armatore si impegna in un progetto «di dignità» sull'autotrasporto: obiettivo, i clienti di Grimaldi

Francesco Ferrari
/ INVIATO A FLENSBURG

Vincenzo Onorato lo chiama «manifesto politico rivolto al nuovo governo». E i contenuti sono quelli che da mesi contrappongono l'armatore di Moby e Tirrenia al resto (o quasi) dell'armamento italiano: stop alle agevolazioni fiscali per chi utilizza marittimi stranieri «pagandoli 300 euro al mese», più spazio alle piccole aziende dell'autotrasporto, specialmente del Sud. Non è casuale che la tribuna allestita all'interno del cantiere navale di Flensburg per il varo della gigantesca "Maria Grazia Onorato" sia affollata di trasportatori e marittimi arrivati fin qui, al confine tra Germania e Danimarca, dall'Italia.

Una nave a suo modo storica, per la flotta Tirrenia, quella realizzata a Flens-

burg. Non tanto per gli oltre 4.000 metri di capacità lineare (sarà la più grande in servizio nel Mediterraneo, tra i porti di Genova, Livorno, Catania e Malta), quanto per la scritta di 140 metri che campeggia sui suoi due fianchi: "Onorato per i marittimi italiani". Saranno 30 quelli impiegati a bordo dell'ultima nata in casa Moby-Tirrenia.

Una goccia nel mare dei «60 mila marittimi disperati che non riescono a trovare un imbarco» come dice Onorato. Ma in grado comunque di lanciare un segnale «alla politica, al nuovo governo: vogliamo continuare a consentire a noi ricchi armatori di vivere sulla pelle di marittimi stranieri sfruttati? Mi hanno accusato di essere razzista. Fesserie. Io mica li voglio escludere, i marittimi extracomunitari. Nel Baltico li utilizzo, ma applicando il con-

tratto italiano. Perché i miei colleghi di Confitarma non fanno altrettanto?». Onorato non lo cita mai, né sul palco del varo, né parlando con la stampa. Ma è chiaro che nel suo mirino ci sia ancora una volta il collega napoletano Manuel Grimaldi. E il nuovo fronte dello scontro si apre quando l'armatore, con i figli Achille e Alessandro, presenta il "progetto Dignità", un contratto in 10 punti rivolto alle piccole imprese dell'autotrasporto col quale la famiglia si impegna a lavorare «con lealtà e trasparenza» al fianco dei camionisti. E a denunciare quelle «pratiche di intimidazione e ricatti» che «qualche armatore continua a utilizzare per garantirsi il monopolio del servizio». «A noi sta a cuore il futuro sia dei marittimi che degli autotrasportatori - dice il più giovane dei figli, Alessandro -. Se ci

siamo ispirati al decreto Dignità? Sì, non lo nascondiamo». Del resto la sintonia con i Cinque Stelle, su questo fronte, è risaputa. Un po' meno su quello delle infrastrutture: «Bloccare il Terzo valico sarebbe un errore - risponde Achille ai giornalisti -. Quell'infrastruttura è vitale per il futuro del Nord Ovest».

E di necessità di rivedere il rapporto tra «armatori, finanza e politica» parla Stefano Messina, presidente di As-Armatori: «In questo cantiere respiriamo i valori che l'Italia dovrebbe tutelare di più: il rispetto del lavoro, l'orgoglio di realizzare una nave», dice l'armatore genovese.

Quando fanno notare a Onorato, però, che gli ultimi suoi ordini hanno riguardato cantieri cinesi e tedeschi, la risposta è secca: «In Italia abbiamo affossato anche la cantieristica. Resiste solo Fin-

cantieri, grazie al genio di Bono. E l'Europa ha fatto lo stesso. I prossimi tre rimorchiatori li faremo costruire in Turchia, non abbiamo scelta. L'Unione europea fallirà per non essere stata in grado di essere unione politica. È triste, ma è così».

© BY NICHOLAS DOTTI/REUTERS

NAVI, TRAGHETTI E YACHT

Divisione civile Fincantieri
la guida passa a Matarazzo

È Luigi Matarazzo, già responsabile della direzione Newbuilding navi da crociera di Fincantieri, il nuovo responsabile della divisione Navi mercantili del gruppo cantieristico italiano, nel quale il manager lavora dal 1991. Matarazzo riporterà direttamente all'amministratore delegato Giuseppe Bono, e avrà la responsabilità di tutta l'area civile.